



Decreto Dirigenziale n. 465 del 26/03/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA RICREATIVA DEL BOSCO LOC. BELVEDERE CAMPOSAURO NEL COMUNE DI VITULANO (BN)" - PROPOSTO DAL COMUNE DI VITULANO (BN) - CUP 6875.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *“Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *“Linee Guida e Criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *“Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010”*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l’iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell’ARPAC e dell’ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 743664 in data 29.10.2013, il Comune di Vitulano (BN) con sede in Viale San Pietro n. 10 ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d’Incidenza Appropriata ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto *“Miglioramento e incremento della fruizione turistica ricreativa del bosco loc. Belvedere Camposauro nel Comune di Vitulano (BN)”*;
- b. che l’istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, al gruppo costituito dal Dott. Giuseppe D’Alterio, dal Dott. Francesco Sabatino e dal Dott. Vincenzo Carfora, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 29.01.2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a.1 gli interventi di sistemazione del piano di calpestio dovranno essere eseguiti solo nei punti del tracciato che presentano manifeste e particolari criticità di accesso e percorribilità e qualora sia prevista la creazione di percorsi naturalistici "accessibili" che agevolino il transito anche ai disabili; l'entità di tali interventi, siano opportunamente dimensionati, con riferimento al tipo di traffico ed escursionismo effettivamente previsto (pedonale e/o ciclabile);
 - a.2 gli interventi non dovranno in alcun modo portare a una riduzione delle superfici pascolive, evitando in tal senso, interventi di riforestazione o di arbusteto discontinuo in ambienti di prateria; essi devono essere limitati ai soli interventi effettivamente necessari alla difesa del suolo, da effettuare tramite l'impiego di specie autoctone;
 - a.3 si proceda, al fine di ridurre al minimo le interferenze con gli ambienti di prateria ed evitare effetti negativi sulle connessioni ecologiche, con particolare riferimento alla continuità degli ambienti boschivi, a concentrare, in rapporto al numero di utilizzatori, le aree picnic, nelle zone marginali della foresta riconvertendo le aree già esistenti (attualmente utilizzate a parcheggio) e ponendo particolare cura nell'inserimento del percorso vita;
 - a.4 le aree attrezzate per la fruizione del bosco che prevedono il posizionamento di panche, bacheche, cartelli, attrezzi percorsi vita e staccionate devono essere realizzate rigorosamente con materiali naturali ecocompatibili ed a basso impatto paesaggistico; inoltre dovrà evitarsi l'utilizzo di arredi urbani e di cestini portarifiuti in modo da introdurre l'obbligo di raccolta e trasferimento in aree esterne a quelle di elevato pregio naturalistico, preventivamente individuate e da sottoporre a prelievi ad alta frequenza, anche giornaliera, nei periodi di presumibile forte affluenza;
 - a.5 al fine di preservare in uno stato soddisfacente gli habitat presenti si garantisca :
 - per l'Habitat 6210, la persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali (attività di sfalcio o pascolamento del bestiame), che ne assicurano il mantenimento evitando, in assenza, che i naturali processi dinamici della vegetazione favoriscano l'insediamento nelle praterie di specie di orlo ed arbustive;
 - per l'habitat 9210, la protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*;
 - a.6 implementare una rigorosa regolamentazione della fruizione turistica che vieti l'accesso, all'area del pianoro, ai mezzi motorizzati ma, regoli anche, in funzione del carico ammissibile, l'orientamento dei flussi di visitatori e/o la chiusura temporanea di alcuni tracciati per proteggere la fauna e la flora, soprattutto nella stagione primaverile – estiva, cioè nei periodi di presumibile forte affluenza;
 - a.7 implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, attività e/o manifestazioni ludico ricreative non compatibili, accensione di fuochi, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema del SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
 - a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti;
 - a.8 in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di

- polveri e rumori;
- a.9 sia data piena osservanza alla normativa vigente per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da operazioni di scavo;
 - a.10 si proceda al recupero delle aree di cantiere assicurando nelle opere di rinverdimento/rinnovamento l'utilizzo esclusivo di materiale di origine locale;
 - a.11 i mezzi d'opera da utilizzare all'interno dell'area boscata, esclusivamente di tipo gommato, avranno dimensione adeguata alla larghezza delle piste già esistenti;
 - a.12 le attrezzature messe a disposizione devono essere resistenti all'usura, sottoposte a controlli e manutenzione periodica. Vanno progettati ad hoc, a seguito di studi specifici sulle caratteristiche dell'ambiente e dell'utenza che li frequenterà. Dovranno soddisfare tutti i requisiti di sicurezza previsti dalle norme in vigore.
 - a.13 Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta nell'area di cantiere;
 - a.14 Il letto di caduta degli alberi da tagliare sul tracciato dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta.
 - a.15 Tutti gli esemplari di *Taxus* eventualmente rinvenuti sul tracciato della monorotaia vanno trapiantati in zona limitrofa;
 - a.16 Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di intervento prima dell'effettuazione delle operazioni; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;
 - a.17 Limitare allo stretto indispensabile la piantumazione di esemplari di *Betulla Pendula*, trattandosi di specie non autoctona in senso stretto;
- La Commissione inoltre prescrive:
- Il sentiero dovrà essere opportunamente protetto, al suo innesto con la S.P., dall'ingresso di autoveicoli di qualsiasi tipo.
 - I rifiuti dovranno essere raccolti a cura del Comune non utilizzando automezzi.
 - I bagni chimici dovranno essere posizionati solamente all'ingresso del sentiero.
- b. che con nota prot. reg. n. 120705 del 19.02.2014, si è provveduto a comunicare al proponente l'esito della Commissione del 29.01.2014 così come sopra riportato;
 - c. che il Comune di Vitulano (BN) ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori, determinati con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 22.11.2012 e del 24.10.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal Dott. Giuseppe D'Alterio, dal Dott. Francesco Sabatino e dal Dott. Vincenzo Carfora, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n.

648/2011;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 29.01.2014, relativamente al progetto “Miglioramento e incremento della fruizione turistica ricreativa del bosco loc. Belvedere Camposauro nel Comune di Vitulano (BN)”, richiedente il Comune di Vitulano (BN) con sede in Viale San Pietro n. 10, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1.1 gli interventi di sistemazione del piano di calpestio dovranno essere eseguiti solo nei punti del tracciato che presentano manifeste e particolari criticità di accesso e percorribilità e qualora sia prevista la creazione di percorsi naturalistici “accessibili” che agevolino il transito anche ai disabili; l’entità di tali interventi, siano opportunamente dimensionati, con riferimento al tipo di traffico ed escursionismo effettivamente previsto (pedonale e/o ciclabile);
 - 1.2 gli interventi non dovranno in alcun modo portare a una riduzione delle superfici pascolive, evitando in tal senso, interventi di riforestazione o di arbusteto discontinuo in ambienti di prateria; essi devono essere limitati ai soli interventi effettivamente necessari alla difesa del suolo, da effettuare tramite l’impiego di specie autoctone;
 - 1.3 si proceda, al fine di ridurre al minimo le interferenze con gli ambienti di prateria ed evitare effetti negativi sulle connessioni ecologiche, con particolare riferimento alla continuità degli ambienti boschivi, a concentrare, in rapporto al numero di utilizzatori, le aree picnic, nelle zone marginali della foresta riconvertendo le aree già esistenti (attualmente utilizzate a parcheggio) e ponendo particolare cura nell’inserimento del percorso vita;
 - 1.4 le aree attrezzate per la fruizione del bosco che prevedono il posizionamento di panche, bacheche, cartelli, attrezzi percorsi vita e staccionate devono essere realizzate rigorosamente con materiali naturali ecocompatibili ed a basso impatto paesaggistico; inoltre dovrà evitarsi l’utilizzo di arredi urbani e di cestini portarifiuti in modo da introdurre l’obbligo di raccolta e trasferimento in aree esterne a quelle di elevato pregio naturalistico, preventivamente individuate e da sottoporre a prelievi ad alta frequenza, anche giornaliera, nei periodi di presumibile forte affluenza;
 - 1.5 al fine di preservare in uno stato soddisfacente gli habitat presenti si garantisca:
 - per l’Habitat 6210, la persistenza delle tradizionali attività agro-pastorali (attività di sfalcio o pascolamento del bestiame), che ne assicurano il mantenimento evitando, in assenza, che i naturali processi dinamici della vegetazione favoriscano l’insediamento nelle praterie di specie di orlo ed arbustive;
 - per l’habitat 9210, la protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*;
 - 1.6 implementare una rigorosa regolamentazione della fruizione turistica che vieti l’accesso, all’area del pianoro, ai mezzi motorizzati ma, regoli anche, in funzione del carico ammissibile, l’orientamento dei flussi di visitatori e/o la chiusura temporanea di alcuni tracciati per proteggere la fauna e la flora, soprattutto nella stagione primaverile – estiva, cioè nei periodi di presumibile forte affluenza;
 - 1.7 implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità, che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, attività e/o manifestazioni ludico ricreative non compatibili, accensione di fuochi, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull’integrità ecologica dell’ecosistema del SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino :
 - a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/ prevenire i fattori di degrado e l’impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;

- ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici, che ai turisti;
- 1.8 in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
 - 1.9 sia data piena osservanza alla normativa vigente per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da operazioni di scavo;
 - 1.10 si proceda al recupero delle aree di cantiere assicurando nelle opere di rinverdimento/rinnovamento l'utilizzo esclusivo di materiale di origine locale;
 - 1.11 i mezzi d'opera da utilizzare all'interno dell'area boscata, esclusivamente di tipo gommato, avranno dimensione adeguata alla larghezza delle piste già esistenti;
 - 1.12 le attrezzature messe a disposizione devono essere resistenti all'usura, sottoposte a controlli e manutenzione periodica. Vanno progettati ad hoc, a seguito di studi specifici sulle caratteristiche dell'ambiente e dell'utenza che li frequenterà. Dovranno soddisfare tutti i requisiti di sicurezza previsti dalle norme in vigore.
 - 1.13 Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta nell'area di cantiere;
 - 1.14 Il letto di caduta degli alberi da tagliare sul tracciato dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nella faggeta.
 - 1.15 Tutti gli esemplari di *Taxus* eventualmente rinvenuti sul tracciato della monorotaia vanno trapiantati in zona limitrofa;
 - 1.16 Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di intervento prima dell'effettuazione delle operazioni; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;
 - 1.17 Limitare allo stretto indispensabile la piantumazione di esemplari di *Betulla Pendula*, trattandosi di specie non autoctona in senso stretto;
- La Commissione inoltre prescrive:
- Il sentiero dovrà essere opportunamente protetto, al suo innesto con la S.P., dall'ingresso di autoveicoli di qualsiasi tipo.
 - I rifiuti dovranno essere raccolti a cura del Comune non utilizzando automezzi.
 - I bagni chimici dovranno essere posizionati solamente all'ingresso del sentiero.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.;
 4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - al Comune di Vitulano (BN) con sede in Viale San Pietro n. 10;
 - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente con sede in Via Circumvallazione Vitulano (BN);
 5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri